

RUOTE D'ITALIA 19 SETTEMBRE 2023

Si ricomincia e le difficoltà sono maggiori

Nel presentare il quadro della situazione nel "Punto" di venerdì ho cercato di mettere in fila le maggiori difficoltà che ci troveremo ad affrontare nei prossimi mesi.

Innanzitutto, appare del tutto evidente, siamo entrati pienamente nella campagna elettorale per le elezioni prossime che si terranno in giugno. Un argomento che è stato trattato più volte da me e che non intendo in alcun modo trascurare. La prima regola è tener conto che le "bufale" o le informazioni potranno risentire della necessità di trasmettere messaggi funzionali alle diverse posizioni politiche.

Lo detto e lo ripeto: a giugno se in Europa rimarranno dominanti le teorie dell'exasperato ecologismo non vi saranno scusanti per nessuno. Lasciare ad altri la decisione di scegliere da chi si vorrà essere governato e' l'errore al quale non potremo più rimediare.

Intanto occupiamoci del presente che non sembra avere grandi prospettive. I conti economici del Paese, lo si desume dagli articoli sui giornali non sono certamente brillanti. Due operazioni in particolare, stando ai dati ufficiali peseranno come macigni sulle risorse che l'Esecutivo potrà mettere a disposizione. La prima è come sia stata gestita la misura del 110% (80 Miliardi da coprire) la seconda riguarda invece l'operazione (sconfiggere la povertà) che ha prodotto solo disastri sia dal punto di vista sociale costata anch'essa 30/35 Md.

Si legge oggi sui giornali che la ragioneria aveva ben evidenziato che l'operazione 110% avrebbe prodotto un debito di rilevante portata. Ma non è stata ascoltata. Oggi dobbiamo anche sentirci dire da chi ha creato la condizione di deficit nelle casse dello Stato che le responsabilità sono di altri.

Ora queste risorse mancano nel bilancio dello Stato che stretto dai vincoli europei dovrà contenere il deficit ed individuare le necessarie coperture. Questa è un argomento che ci tocca da vicino. Già alcuni capitoli per interventi destinati all'autotrasporto sono nel mirino.

Qui lo voglio ribadire come già avvenuto nel passato con altri governi. I patti si possono sempre rivedere ma insieme alle parti stipulanti. Le decisioni dall'alto non ci sono mai piaciute e non le accetteremo anche da questo Esecutivo. Se non si comprende che alla base dei rapporti sociali vi deve essere il confronto non si va da nessuna parte.

La giornata di Parma dove quasi 120 imprese e funzionari converranno sarà una prima occasione per un momento di confronto sui temi sopraccennati. Un momento di riflessione ed approfondimento su come si deve muovere la nostra rappresentanza è necessario.

Oltre al piacere di passare delle ore insieme per riflettere dovremo soprattutto rafforzare quello spirito di squadra che ci consentirà di essere propositivi ed in grado di formulare proposte in grado di soddisfare le esigenze delle imprese che rappresentiamo.

Nell'occasione dovremo anche soffermarci su un aspetto che riguarda il potenziamento anche di natura economica della nostra realtà. Nel corso dell'incontro si potranno approfondire e chiarire dubbi, per chi li ha, sull'applicabilità dell'assistenza contrattuale. Credo che il parere che presenteremo dovrebbe superare quelle che, pur se sempre rispettabili, sono interpretazioni che certamente non hanno il medesimo peso di quelli espressi da chi ha avuto responsabilità elevatissime a livello politico nel ministero ed è riconosciuto come uno dei massimi esperti in diritto del lavoro. Questo significa che alibi ispirati da pseudo esperti non devono più essere diffusi. Ovviamente rimane la libertà di ogni realtà di comportarsi come meglio ritiene non sarà produttivo che invece si diffondano dubbi, senza che siano supportati da pareri autorevoli.

Infine, anche se la notizia era stata fornita con una certa affidabilità, venerdì vi sarà l'insediamento del Cnel alla presenza del presidente Mattarella. Oggi è stato pubblicato il DPR. Come tutti sapete uno dei temi che l'organismo costituzionale sarà chiamato a doversi pronunciare con proposte è quello relativo al "salario minimo o giusto" da riconoscere ai lavoratori. La Fai/Conftrasporto, è parte delle 17 rappresentanze delle imprese e quindi potrà giocare la propria parte. Un risultato che riconosce la crescita nella rappresentanza della nostra organizzazione sulla quale da anni abbiamo lavorato come sempre abbiamo operato con spirito di servizio per l'organizzazione. Il soggetto che ci rappresenterà sarà invece deciso dagli organismi.

Qualche giorno ancora e potremo vederci di persona nella bellissima Parma. Ringrazio fin d'ora, gli amici della associazione territoriale per la loro disponibilità e senso di appartenenza. A presto.

Saluti.

Paolo Uggè